

REGIONE. Giunta riunita ieri sera per cercare di approvare il bilancio 2015

Possibile accordo governo-sindacati sul prepensionamento dei regionali

PALERMO. È iniziata nel tardo pomeriggio di ieri, intorno alle 19, la seduta di Giunta convocata dal presidente della Regione, Rosario Crocetta, per esaminare la proposta di Bilancio di previsione per il 2015, predisposta dall'assessore all'Economia, Alessandro Baccei. Fare quadrare i conti non è stato facile a causa di un disavanzo di circa 3,5 miliardi di euro. Un aiuto concreto sarebbe arrivato dal governo nazionale che ha accettato di "retrocedere" alla Regione una serie di tributi, Irpef e Iva, finora trattenuti direttamente dallo Stato. Per il contributo al risanamento della finanza nazionale, la Sicilia attende di essere autorizzata all'utilizzo del Fsc (Fondo sviluppo coesione).

Per equilibrare entrate ed uscite, è previsto il ricorso al prepensionamento dei dipendenti regionali che hanno maturato i requisiti secondo la legge vigente, prima della riforma Fornero. Tema affrontato, ieri, dalle forze sindacali e dal commissario dell'Aran, Claudio Alongi, ma il tavolo è stato rinviato a lunedì prossimo. Il governo aveva posto come limite di tempo massimo il 10 aprile, cioè oggi, ma il termine non sarebbe perentorio.

Insomma, ci sarebbe la possibilità di trovare un accordo. «Prendiamo atto - hanno detto Gigi Caracausi e Paolo Montera della Cisl Fp - della disponibilità al dialogo mostrata dal governo attraverso la proposta avanzata dal com-

missario dell'Aran, Alongi. Adesso ci aspettiamo che la Giunta rispetti gli impegni presi. Il governo è venuto incontro alle nostre richieste e ci aspettiamo adesso che venga rispettato l'accordo di non approvare questa parte della Finanziaria prima che le nostre ulteriori proposte vengano portate all'attenzione del governo. Non crediamo, infatti, che il termine del 10 aprile, fissato con la firma del protocollo d'intesa di qualche settimana fa, possa essere considerato perentorio. Crediamo che si possa tornare ulteriormente sulla norma, nel solco del dialogo avviato».

Ieri, è stato affrontato solo il problema dei prepensionamenti. «Abbiamo chiesto di emendare - ha sottolineato Dario

Matranga del Cobas-Codir - la proposta dell'Aran». Proposta che prevede la penalizzazione dell'1% per ogni anno di prepensionamento per i redditi più bassi con i requisiti previsti dalla legge, prima della riforma Fornero; il 4% di penalizzazione per chi ha uno stipendio annuo di 25 mila euro; il 6% di penalizzazione per chi guadagna 35 mila euro l'anno; l'8% per chi invece percepisce 70 mila euro l'anno. I dipendenti regionali sono divisi in 4 fasce: 5 mila hanno un stipendio di mille euro al mese netti; ulteriori 5 mila hanno uno stipendio di 1.200-1.500 euro netti; lo stipendio dei dirigenti varia da 2.500 a 3.500 euro, in base all'incarico rivestito. Poi, ci sono i dirigenti generali.

Intanto, ieri pomeriggio, il segretario regionale dell'Udc, Giovanni Pistorio, ha riunito il gruppo parlamentare del suo partito, anche alla presenza dell'assessore alle Autonomie locali e Funzione pubblica, Ettore Leotta. È stato ribadito che per lo Scudocrociato l'approvazione del disegno di legge sull'istituzione dei Liberi consorzi di Comuni e delle Città metropolitane, è un atto fondamentale, sia dal punto di vista istituzionale che politico. È stato auspicato un maggiore dialogo tra le forze della maggioranza, ma non sarebbe stata elevata alcuna censura nei confronti dei deputati del Pd, assenti dall'Aula al momento del voto di mercoledì scorso.

L. M.